



Chi decide per noi?

Percorsi tra Storia ed Educazione civica
dall'università alla scuola primaria

Responsabile scientifica: Eleonora Belligni (Dipartimento di Studi Storici di UNITO)

ESTRATTO

Il progetto è presentato dal Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Informatica e l'Istituto Comprensivo via Ricasoli del comune di Torino (Città di Torino, circoscrizione VII). Segue un'esperienza pilota dell'anno 2021-22, condotta su due sezioni V delle scuole Leone Fontana e Ludovico Muratori (Istituto Comprensivo via Ricasoli), plessi scolastici il cui bacino d'utenza riflette una realtà multietnica, estremamente variegata dal punto di vista sociale, culturale e religioso. La scuola si è impegnata nel progetto pilota in virtù di una consolidata tradizione di politiche educative volte all'integrazione e alla partecipazione e di sperimentazione di didattiche alternative e di accesso inclusivo alla digitalizzazione. Questo progetto sarà in seguito replicabile su più vasta scala sulle classi quinte di altre scuole torinesi, con il gruppo proponente a garantire la formazione di insegnanti e educatori, che agirebbero successivamente in autonomia.

Il progetto è multidisciplinare e mira a integrare il percorso di Educazione civica con l'educazione alla rappresentanza e alla partecipazione (intese nel loro sviluppo storico), coinvolgendo Università e scuola primaria (classi IV e V) e con strumenti didattici tradizionali, mediatici e digitali. Sono stati privilegiati gli ultimi due anni del percorso della scuola primaria, perché rappresentano un momento ideale per intervenire sul piano formativo, in ragione delle conoscenze e competenze minime acquisite e della programmazione didattica e in vista degli sviluppi del programma della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto prevede fasi diverse: la prima è l'elaborazione teorica (*brain storming* e progettazione di lezioni da parte del gruppo); la seconda corrisponde allo svolgimento di lezioni partecipate in classe sull'evoluzione storica dei concetti e delle pratiche di partecipazione e rappresentanza; la terza è l'elaborazione di esperienze laboratoriali sui temi trattati nelle lezioni, la produzione di prodotti testuali (testo e immagini) e video (documentario in stop-motion) con la collaborazione tra insegnanti e classe e l'accesso guidato a una applicazione informatica di simulazione interattiva dei contesti; la quarta è la diffusione dei prodotti e la disseminazione dell'esperienza a livello locale e cittadino.



DATI DI SINTESI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI COINVOLTI

Settori ERC: SH6_6-14, PE6_1-8, SH3_11-12.

ISTITUZIONI COINVOLTE NEL PROGETTO

Università di Torino; Scuola primaria L. Fontana (Istituto Comprensivo Via Ricasoli); Scuola primaria L. Muratori (Istituto Comprensivo Via Ricasoli); Ufficio Scolastico Regionale.

DATI RELATIVI ALLA RESPONSABILE SCIENTIFICA

Eleonora Belligni, Professoressa Associata in Storia Moderna (SSD M-STO/02), Università di Torino – Dipartimento di Studi Storici, Via Verdi 8, 10124, Torino;
+39-011-670-9669, (fax) -9698; eleonora.belligni@unito.it

DURATA DEL PROGETTO

24 mesi: dal 1/09/2022 al 31/08/2024.

PREVENTIVO DEI COSTI DI ATTUAZIONE

Totale dei costi di attuazione: € 77.000, di cui € 50.000 richiesti come contributo alla Fondazione CRT e € 27.000 cofinanziati con risorse dall'Università di Torino, come dettagliato nel quadro economico. Il contributo richiesto sarà impiegato per borse di studio, acquisto di materiale informatico e spese per la disseminazione.

INDICE

ESTRATTO p. 2

	DATI DI SINTESI “	3
	INDICE “	4
	DESCRIZIONE DEL PROGETTO “	5
	1 NARRATIVA“	5
	2 RAGIONI DEL PROGETTO “	6
	2.1 bisogni a cui risponde il progetto e loro individuazione “	6
	2.2 target e finalità del progetto “	8
	3 ARTICOLAZIONE“	8
	4 SOGGETTI COINVOLTI E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RICERCA “	12
	5 IMPLEMENTAZIONE “	14
	6 RISULTATI ATTESI E IMPATTO DEL PROGETTO “	15
	7 STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E FALLOUT “	17
	8 VERIFICA DEI RISULTATI “	18

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. NARRATIVA

Che cosa significa, per bambine e bambini nella prima età scolare, essere partecipi della vita della propria comunità? Probabilmente molto poco. L'integrazione dei più piccoli passa, come è ovvio, attraverso il contesto familiare e le reti a questo legate. La scuola, però, apre loro prospettive di accesso alle risorse della comunità, alla loro distribuzione e ai meccanismi di produzione delle decisioni: un percorso fatto di consapevolezza, di sperimentazione e di abitudine a considerare il quartiere, la città, lo Stato in cui risiedono e l'intero mondo come spazi da gestire collettivamente e responsabilmente. Essere cittadine e cittadini del mondo, dunque, è un mestiere che si impara anche sui banchi di scuola. In contesti dove il disagio sociale è più alto, tuttavia, sembra un mestiere più difficile: l'accesso ineguale alle risorse diventa anche accesso ineguale alle decisioni sulla vita comunitaria, e viceversa. È qui che la scuola diventa fondamentale laboratorio creativo di soluzioni per colmare ogni possibile svantaggio di partenza: genere, provenienza geografica, lingua, condizioni economiche, livello di istruzione familiare etc.

La Legge 20 agosto 2019, n. 92, ha istituito anche per la scuola primaria l'insegnamento dell'Educazione Civica come strumento per formare cittadini responsabili e attivi, protagonisti della vita politica, culturale e sociale delle proprie comunità, rispettosi delle regole e dei doveri ma anche avvertiti dei diritti della collettività e delle eguali possibilità di accesso alle risorse e alle decisioni. Nella normativa manca un riferimento più preciso a due aspetti fondamentali del percorso verso una cittadinanza consapevole: la rappresentanza e la partecipazione, che sono il volto politico dell'integrazione sociale e le fondamenta della lotta alle diseguglianze sociali (comprese quelle di genere e quelle economiche). I temi della rappresentanza e della partecipazione sono già stati oggetto di esperimenti educativi in molte città italiane (come, per esempio, i Consigli comunali e circoscrizionali dei ragazzi), ma quasi sempre al di fuori delle istituzioni scolastiche.

Come possono l'Università e la ricerca scientifica contribuire a questo particolare processo di formazione? Il nostro progetto è multidisciplinare e integra il percorso di Educazione civica con l'educazione alla rappresentanza e alla partecipazione (intese nel loro sviluppo storico), coinvolgendo Università e scuola primaria. È un ponte fra la ricerca accademica e quelle pratiche didattico-pedagogiche che sono fondate sugli stessi concetti di partecipazione e integrazione. Il *cooperative learning* e l'uso laboratoriale della *peer education* diventano, infatti, il tramite fra gli stessi temi proposti dal progetto e quelle attività didattiche che rendono bambine e bambini protagonisti di acquisizioni di competenze e della propria formazione. Dalla lezione partecipata alla stesura di appunti grafici, dalla simulazione elettorale alla produzione di cartoni animati, dalla riflessione sui problemi generati dalle differenze di genere all'approccio creativo al *problem solving*, le classi verranno guidate dalla componente docente (universitaria e scolastica)

attraverso un percorso fatto di elaborazioni teoriche e prassi educative e formative di tipo sperimentale.

Il progetto risponde agli indirizzi della Commissione Europea (JRC Science for Policy Report, 2018), che propone tre sfide: l'utilizzo delle tecnologie digitali per l'educazione e la formazione, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze digitali, il miglioramento dei sistemi di formazione grazie a un miglior uso della scienza dei dati.

Il progetto risponde pienamente ad alcuni obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare:

Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi

Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Il progetto risponde anche agli indirizzi della Commissione Europea (JRC Science for Policy Report, 2018), che propone tre sfide: l'utilizzo delle tecnologie digitali per l'educazione e la formazione, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze digitali, il miglioramento dei sistemi di formazione grazie a un miglior uso della scienza dei dati.

2. RAGIONI DEL PROGETTO

Il progetto trova le sue ragioni nella necessità di formare il patrimonio umano torinese nel **periodo post-pandemico** attraverso esperienze innovative di didattica che fondano ricerca accademica e scuola primaria: si tratta di una priorità strategica per lo sviluppo del territorio (Torino, Circoscrizione VII), anche in chiave di rinnovato interesse verso la cultura della parità, la lotta alle discriminazioni e, non ultimo, il *digital divide*.

2.1 BISOGNI A CUI RISPONDE IL PROGETTO...

Il progetto risponde a bisogni che coinvolgono attori (istituzionali e non) riferiti un'area circoscritta della Città Metropolitana di Torino (Circoscrizione 7) e in particolare:

1. Rispondere alla **terza missione dell'Università e del dipartimento di Studi Storici**: adeguare le strategie di disseminazione dei risultati scientifico-accademici (storia istituzionale e sociale e del pensiero politico europeo) alle necessità della cittadinanza; incentivare la sinergia tra istituzioni scolastiche e università. L'intento è quello di mettere la ricerca fondata sulla storia istituzionale e sociale e sulla storia del pensiero politico europeo al servizio della formazione permanente di cittadine e cittadini consapevoli fin dalla scuola primaria.
2. Integrare anche per la scuola primaria il **percorso di Educazione civica** (Legge 20 agosto 2019, n. 92) con l'educazione alla partecipazione, all'**integrazione** e alla rappresentanza di istanze e interessi (considerate nel loro sviluppo storico). Lo scopo è una maggior consapevolezza di bambine/i nei confronti della vita politica, culturale e sociale della propria comunità: regole e doveri, ma anche diritti e possibilità offerti dalla vita collettiva.
3. Integrare le **competenze civiche di bambine e bambini** con quelle **storiche**, analizzando in particolare la storia della diversità di **accesso alle risorse e ai meccanismi decisionali** nell'area geografica in cui vivono; renderli cioè consapevoli delle possibilità offerte in passato e in futuro dai vari contesti politici rispetto alla partecipazione politica, alla rappresentanza nelle assemblee, al ruolo delle minoranze, all'integrazione delle donne nei processi di decisione, al rapporto tra status, posizione economica e accesso alle decisioni.
4. Favorire il passaggio di tali istanze dalla scuola alla comunità, investendo le bambine/i del ruolo di **broker tra l'ambiente scolastico-formativo e quello familiare e socio-ambientale**.
5. Trasformare il **digital divide** come lascito post pandemico in un'esperienza di **digital equality**: usare l'informatica in classe (laboratorio multimediale, applicazione informatica) per produrre contenuti di equità, lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze, attraverso i processi e attraverso i prodotti a cui quei processi conducono.

... E LORO INDIVIDUAZIONE

I bisogni sono stati individuati grazie a una serie di indicatori e ricerche riferiti alla comunità target (i quartieri Vanchiglia, Vanchiglietta e Aurora della circoscrizione 7 in relazione al contesto della Zona Omogenea 1 e dell'intera Città Metropolitana di Torino):

1. Analisi ed elaborazione dati sul tema socioeducativo: dispersione scolastica in rapporto al contesto familiare, abitativo ed economico; scarsa integrazione e partecipazione alla vita politica e sociale del territorio da parte delle famiglie autoctone e migranti, scarsa mobilità sociale ed economica dei nuclei familiari (Dati Planet Idea; AperTo; Regione Piemonte; Istat)

2. Indicazioni della Commissione Europea (JRC Science for Policy Report, 2018) riferite al rapporto competenze digitali-formazione in relazione all'obiettivo 4 dell'Agenda 2030
3. Dati sugli effetti che l'emergenza Covid e le politiche restrittive hanno prodotto sui principali ambiti sociali ed economici di Torino (Documentazione Torino Social Impact; Fondazione CRT; Rapporto Rota 17-22: 2016-2021; Istat)
4. Dati occupazionali ed economici sulla parità di genere (obiettivo 5 Agenda 2030) a livello comunale e regionale (Regione Piemonte; Istat)

Sitografia essenziale sui dati raccolti

<https://www.torinosocialimpact.it/documentazione/>

<https://www.rapporto-rota.it/images/rapporti/docs/2021/Indice.pdf>

https://www.oecd-ilibrary.org/industry-and-services/social-impact-measurement-for-the-social-and-solidarity-economy_d20a57ac-en

<http://aperto.comune.torino.it/dataset?tags=stranieri&tags=genere>

http://www.cecchipoint.it/wordpress/wp-content/uploads/2020/11/Attraverso_Aurora_report_analisi_territoriale.pdf

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/monitoraggio-degli-obiettivi-sviluppo-sostenibile>

<https://asvis.it/goal4/>

<https://datastudio.google.com/u/0/reporting/430774bc-5bc3-4f14-9432-2083655ae997/page/6WWDC>

<https://scuola2030.indire.it>

[In particolare, sul rapporto ISTRUZIONE-FORMAZIONE](#)

Regionali

Osservatorio sul sistema formativo piemontese

<https://www.sisform.piemonte.it/dati-statistiche/istruzione>

Nazionale

Ministero dell'Istruzione, Università e della ricerca - i numeri della formazione: <http://ustat.miur.it>

Istat - Istruzione e formazione: <https://www.istat.it/it/istruzione-e-formazione>

Internazionali

Eurostat - Education and training: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Education_and_training

2.2 TARGET E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il target principale sono alunne e alunni delle classi quinte della scuola primaria. L'ultimo anno della scuola primaria rappresenta un momento ideale per intervenire sul piano formativo, in ragione delle conoscenze e competenze minime acquisite, della programmazione didattica e in vista degli sviluppi del programma della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto, che si sviluppa da un pilota dell'anno 2021-22 su due sezioni, coinvolgerà le sezioni V delle scuole Leone Fontana e Ludovico Muratori (Città di Torino, circoscrizione VII), il cui bacino d'utenza riflette una realtà multietnica, estremamente variegata dal punto di vista sociale, culturale e religioso.

Questo progetto sarà in seguito replicabile su più vasta scala sulle **classi quinte di altre scuole torinesi**, con il gruppo proponente a garantire la formazione di insegnanti e educatori, che agirebbero successivamente in autonomia.

Il progetto è poi rivolto alle famiglie, alla rete familiare e al contesto sociale di provenienza delle bambine e dei bambini, secondo il principio dell'osmosi di contenuti e pratiche di integrazione da un'agenzia educativa all'altra.

Il progetto è poi diretto alla comunità del quartiere e della circoscrizione, che recepiranno e dissemineranno i risultati euristici e i prodotti elaborati dai laboratori, mediante una serie di iniziative di dialogo, accoglienza e successiva sperimentazione di quegli stessi risultati (il documentario, l'applicazione informatica).



3. ARTICOLAZIONE

1. Ricerca teorica, che impegnerà il gruppo nella progettazione di una serie di lezioni introduttive sui concetti di rappresentanza/partecipazione/integrazione (nella comunità sociale e politica) attraverso la storia Europea e attraverso le loro declinazioni contemporanee nelle istituzioni politiche e nelle popolazioni. L'intento è quello di fare interagire le competenze storico-pedagogiche, da una parte, e informatico-multimediali, dall'altra, proprie dei componenti del gruppo di ricerca. Alcune fasi verranno filmate in funzione del documentario animato.

A) IL MONDO ANTICO. LA GRECIA CLASSICA

“Libertà è partecipazione”: la polis ateniese

Parleremo di quali fossero le condizioni per partecipare alla vita economica, sociale e soprattutto alle decisioni politiche della città nell'Atene antica: i modi e, soprattutto, i gradi dell'inclusione degli abitanti della polis greca. Parleremo anche però dell'esclusione di chi non è cittadino, e in particolare degli esclusi più “famosi”, cioè i meteci, e delle loro condizioni di vita in rapporto ai “veri” cittadini.

B) IL MONDO ANTICO. ROMA REPUBBLICANA

Fare politica a Roma. Istruzioni per una campagna elettorale

Le parole di un'operetta attribuita a Cicerone, il “Manuale per la campagna elettorale” (*Commentariolum petitionis*) offriranno lo spunto concreto per illustrare le modalità di partecipazione alla vita politica della Roma del I secolo a. C. Ripercorreremo le tappe della campagna elettorale, osserveremo le strategie politiche, le dinamiche delle elezioni, ma anche le

diverse magistrature che costituivano i cardini dell'ordinamento repubblicano e cercheremo di capire che cosa significasse la partecipazione politica nel mondo romano.

C) IL MEDIOEVO

Le città-repubbliche del medioevo italiano

Nei Comuni dell'Italia medievale la partecipazione alla vita politica che si svolgeva nelle istituzioni era ampia. C'erano però anche tanti esclusi: donne, chierici, stranieri, poveri ma in certi momenti anche i più potenti (i magnati). Soffermandosi su un caso molto famoso – la Firenze di Dante – si potrà vedere come i cittadini partecipavano alla vita politica, come si prendevano le decisioni nei consigli cittadini, chi poteva essere eletto nelle tante magistrature di governo. E si potrà anche vedere come provavano ad avere voce nelle scelte pubbliche quelli che dalle istituzioni erano estromessi.

D) LA PRIMA ETÀ MODERNA

Il mondo diviso in tre ordini: l'Europa delle assemblee

Tra il Medioevo e la prima età moderna, Quattro-Cinquecento, le persone contano per quello di diverso che avevano rispetto agli altri: un meccanismo noto come "privilegio". In Francia, Inghilterra, Spagna e nell'Impero esistono assemblee i cui partecipanti sono uomini divisi e definiti per l'appartenenza a gruppi particolari, chiamati ordini o ceti o stati. Racconteremo come funziona questa divisione, che cosa accade nelle assemblee, che cosa possono fare i rappresentanti per prendere decisioni politiche e per far arrivare la propria voce alle altre istituzioni, come la monarchia. Parleremo di quel grande contenitore che è il terzo stato e chi sono gli esclusi dalle decisioni e dai privilegi.

E) LA FINE DELL'ANTICO REGIME

La rivoluzione francese: decidere in nome del popolo

A partire dagli Stati generali convocati per il 5 maggio 1789, seguiremo le prime tappe della Rivoluzione francese: dal giuramento della sala della pallacorda alla presa della Bastiglia, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, ispirata ai concetti di libertà, uguaglianza e sovranità del popolo fino al processo al re. Crolla il mondo dei privilegi e nasce il mondo dei diritti. La sovranità appartiene al popolo, che decide attraverso i suoi rappresentanti.

F) L'OTTOCENTO

Avanti c'è posto! (ma non per tutti...): partecipare, votare, decidere nelle molte Italie dell'Ottocento

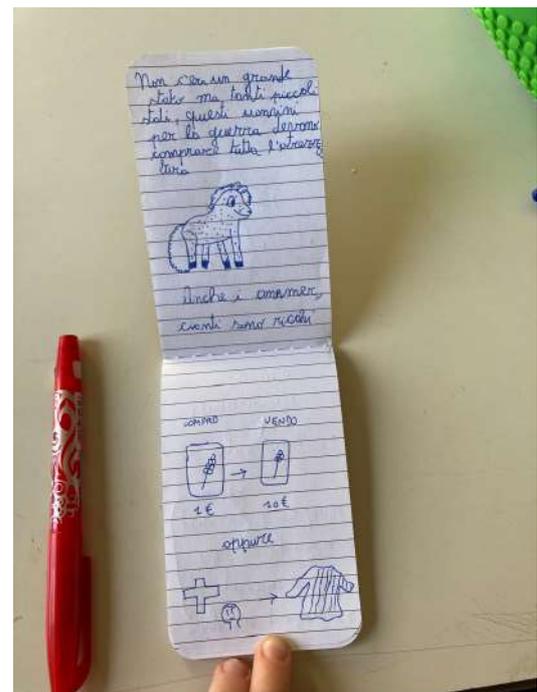
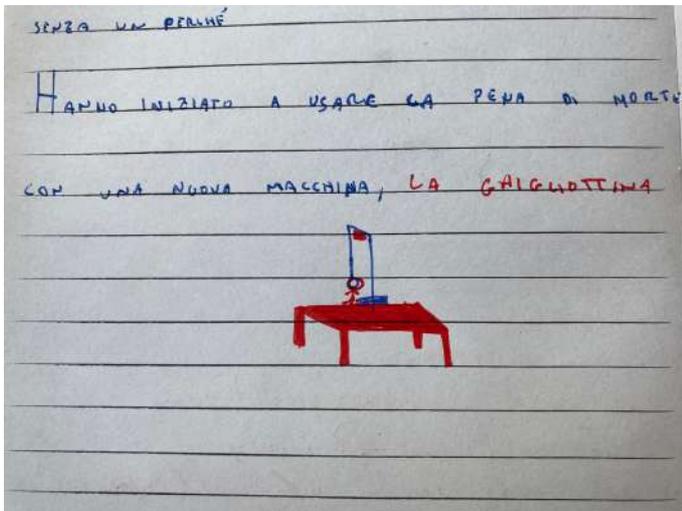
Intendiamo raccontare il difficile percorso che ha portato, all'interno della penisola italiana, alla formazione di un unico Parlamento dove pochi decidevano per tutti. Metteremo in evidenza come solo una piccolissima percentuale di italiani abbia potuto partecipare prima alla vita politica degli Stati "regionali" e poi a quella dello Stato unitario; eppure per far la "nazione" serviva il consenso di tutti! Anche per riconoscere il re, simbolo dell'Italia... come si arrivò dunque alla storica giornata del 17 marzo 1861?

G) IL VENTESIMO SECOLO

Il difficile cammino verso l'uguaglianza: i diritti delle donne

Presenteremo l'evoluzione della condizione giuridica e sociale della donna nel corso del XX secolo in Italia. Parleremo in primo luogo dell'uguaglianza dei diritti e in particolare del momento in cui essa viene sancita dalla partecipazione al voto per la Costituente e dalla Costituzione. Ci soffermeremo poi sugli stereotipi culturali e su ciò che allontana le donne, in campo economico e sociale, da una vera uguaglianza.

3. Laboratori in collegamento con l'insegnamento di storia antica e di educazione civica della scuola primaria: simulazioni di pratiche rappresentative e partecipative (gioco di ruolo elettorale con preparazione delle liste, dei candidati, dei programmi e della campagna; elezioni e votazioni su politiche "pubbliche" riguardanti la comunità scolastica); produzione di sintesi e lap-books; rielaborazione di appunti della classe in forma testuale e iconografica; produzione di presentazioni su Pptx; partecipazione alla produzione del prodotto filmico finale. Alcune parti del laboratorio verranno filmate in funzione del documentario animato sul lavoro svolto.



4. Monitoraggio delle attività e valutazione di processo: in un'ottica di co-progettazione tra membri del gruppo e classe, verranno individuate istanze e percorsi da privilegiare in vista dello sviluppo di prodotti multimediali



5. Sviluppo di prodotti multimediali: il Dipartimento di Informatica in collaborazione con il Laboratorio Videomaking dell'Istituto Via Ricasoli) svilupperà:

- a) un'applicazione informatica per la simulazione delle dinamiche evidenziate nei laboratori in classe;
- b) un documentario in animazione stop motion (cut-out), di cui il link qui sotto fornisce l'accesso a un piccolo saggio

<https://youtu.be/GcKiaiF77Vk>

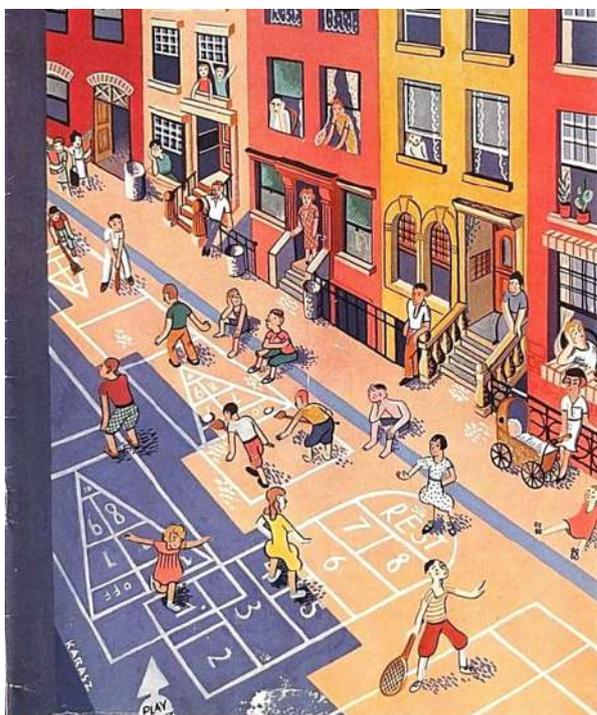
6. Proiezione del documentario ed evento di comunicazione dell'attività svolta volto alla presentazione dell'applicazione in altre scuole e realtà del territorio (workshop finale rivolto a dirigenti, insegnanti, USR Piemonte)

7. Sperimentazione della piattaforma informatica nelle successive classi quinte dell'Istituto Comprensivo via Ricasoli.

8. Disseminazione indiretta: l'applicazione sarà lasciata alle scuole che aderiranno al progetto in un futuro prossimo, quando verrà ripresentato, come eredità materiale dell'esperienza.



4. SOGGETTI COINVOLTI E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RICERCA



Soggetti coinvolti:

Bambine e bambini che frequentano la scuola primaria: L'iniziativa segue un progetto pilota del 2021-22 sperimentato su due classi, che ha coinvolto bambine e bambini delle IV e V delle scuole L. Fontana e L.A. Muratori (Città di Torino, VII circoscrizione). In quell'occasione, è stata presentata al consiglio di istituto e al dirigente, quindi alle famiglie in occasione delle riunioni di inizio anno scolastico, come parte di un progetto integrato nell'offerta formativa. Bambine e bambini ne sono stati informati nelle rispettive sezioni dal corpo insegnante, che ne ha stimolato e preparato la partecipazione.

Insegnanti: Oltre ai membri del gruppo, che svolgono funzione di coordinamento del progetto all'interno dell'istituto, l'iniziativa è rivolta a:

Famiglie: Nello stesso modo si intende procedere con la comunicazione interna, cioè quella rivolta a famiglie e alunni della primaria.

Ufficio scolastico regionale: All'esterno, nei circuiti scolastici e pertinenti all'educazione, la divulgazione dell'iniziativa sarà affidata all'Ufficio Scolastico Regionale

Quartiere e città: presentazione e diffusione nel territorio cittadino degli *outcome* dell'esperienza: il workshop; la proiezione del prodotto filmico e della app in spazi comunitari (Circoscrizione VII, case del quartiere, altri plessi scolastici). A un'ulteriore circolazione dell'attività svolta contribuiranno l'eventuale pubblicazione del rapporto finale; la diffusione della app in altri istituti; i prodotti testuali e iconografici ricavati dalle esperienze di laboratorio e di rielaborazione degli appunti.



Gruppo di ricerca:

Il gruppo di ricerca, oltre alla responsabile scientifica (RS), sotto la cui guida verranno portate avanti tutte le fasi del progetto, sarà così composto:

2 responsabili scientifico-informatiche (RSI), che avranno il compito di soprintendere all'elaborazione dell'applicazione informatica e a eventuali strategie di divulgazione attraverso canali digitali;

3 responsabili dell'attuazione scientifica (RAS), che avranno il compito di coadiuvare il RS nelle fasi di input, di verifica del progetto e degli outcome;

1 fruitore di borsa di studio per storia/pedagogia (B1), che gestirà la fase di documentazione;

2 fruitori di borsa di studio per informatica (B2 e B3),

3 responsabili dell'attuazione didattica (RAD)

La composizione del gruppo – se si eccettuano la conduzione scientifica, affidata al RS e al RSI, e la fase d'implementazione, affidata al RA– riflette la volontà di favorire un approccio multidisciplinare e accademico. A seconda del grado di preparazione e delle rispettive

competenze, i borsisti parteciperanno a fasi differenti del piano di lavoro per acquisire competenze specifiche in funzione al proprio livello di discenti.

Il gruppo include i seguenti nominativi:

RS: Eleonora Belligni, Professoressa Associata in Storia Moderna (SSD M-STO/02), Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino;

RSI: Rossana Damiano, Professoressa Associata in Informatica (SSD INF/01), Dipartimento di Informatica, Università di Torino; Sara Capecchi, Ricercatrice Universitaria in Informatica (SSD INF/01), Dipartimento di Informatica, Università di Torino;

RAS: Elisabetta Bianco, Professoressa Associata in Storia Greca (SSD L-ANT/02), Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino;

Maria Goretti Castello, Professoressa Associata in Storia Romana (SSD L-ANT/03), Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino;

Cecilia Carnino, Professoressa Associata in Storia Moderna (SSD M-STO/01), Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino;

Marino Zabbia, Professore Associato in Storia Medioevale (SSD M-STO/01), Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino;

RAD: Cristina Ansaloni (Scuola Primaria L. Fontana, Istituto Comprensivo Via Ricasoli); Andrea Ferrante (Scuola Primaria L. Fontana, Istituto Comprensivo Via Ricasoli); Roberta Breme (Scuola Primaria L.A. Muratori, Istituto Comprensivo Via Ricasoli)

E inoltre:

B1: nominativo da individuare come futuro vincitore di bando per borsa di studio; B2: nominativo da individuare come futuro vincitore di bando per borsa di studio; B3: nominativo da individuare come futuro vincitore di bando per borsa di studio.

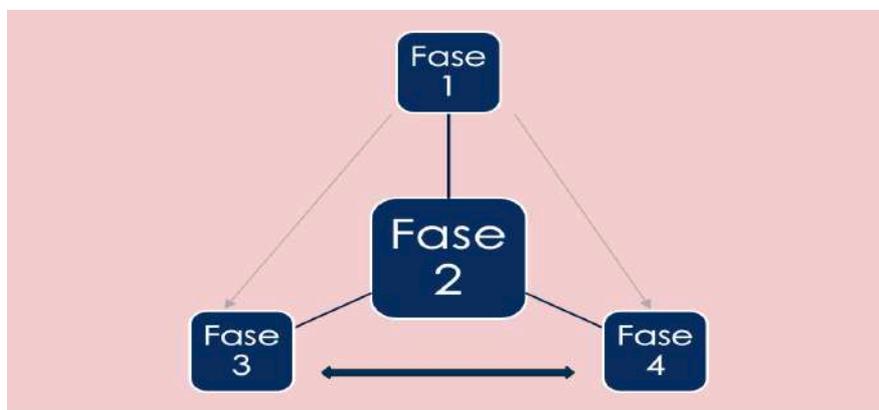
5. IMPLEMENTAZIONE

Si prevede di portare a termine il progetto nell'arco di 24 mesi. Le procedure per la messa a bando delle borse di studio potranno essere avviate anche prima della data d'inizio dei lavori, se ciò verrà ritenuto opportuno per avviare in tempi utili il processo d'implementazione. Le fasi in cui è articolato il progetto saranno programmate secondo la GANTT chart e il diagramma PERT che seguono

GANTT chart del progetto. RS, RSI e RAS, RAD, B1,2,3 partecipano a tutte le fasi del progetto, anche se non continuativamente.

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Task																									
Management																									
Fase 1: Ricerca teorica, confronto e progettazione di lezioni																									
Fase 2: Interventi in classe (docenti universitari e insegnanti)																									
Fase 3: Monitoraggio conoscenze e competenze; attività laboratoriali; realizzazione prodotti																									
Fase 4: Presentazione dei risultati e disseminazione																									

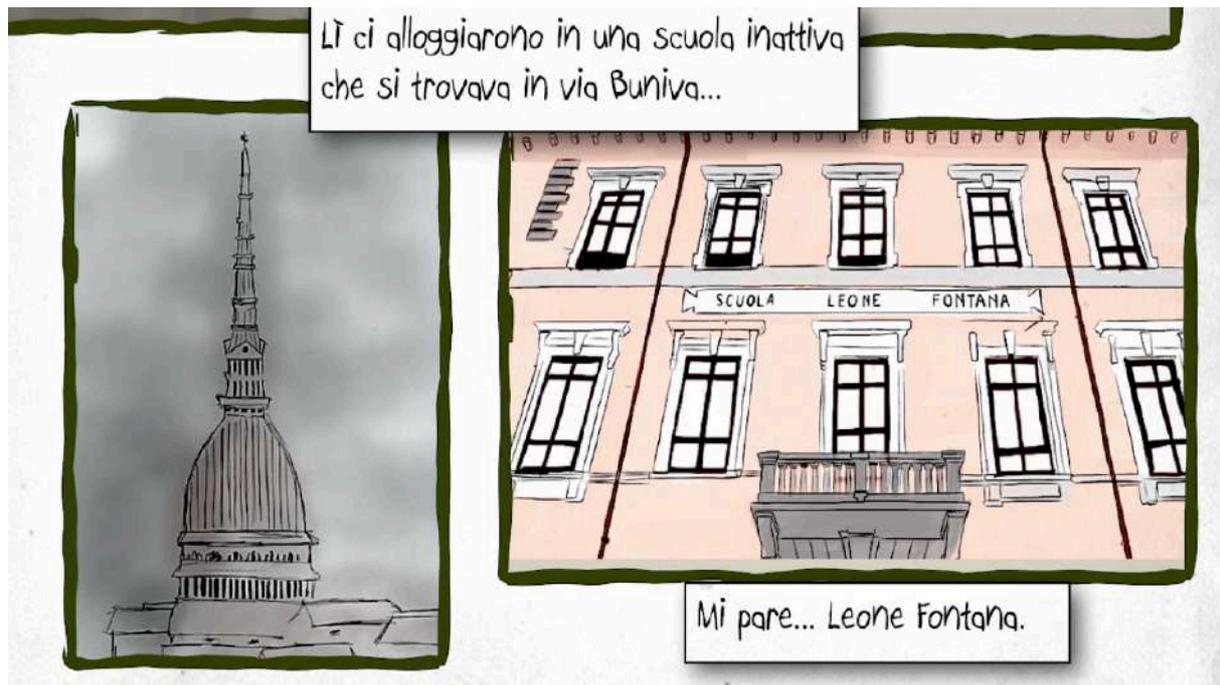
Diagramma PERT del progetto. Esiste consequenzialità tra F1 e F2 e tra F1 e F3-



6. RISULTATI ATTESI E IMPATTO DEL PROGETTO

I risultati attesi del progetto sono di diverso tipo:

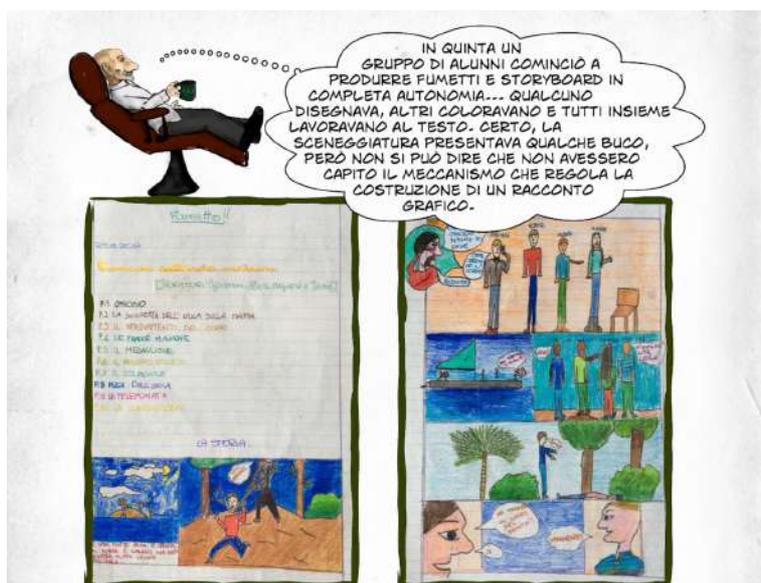
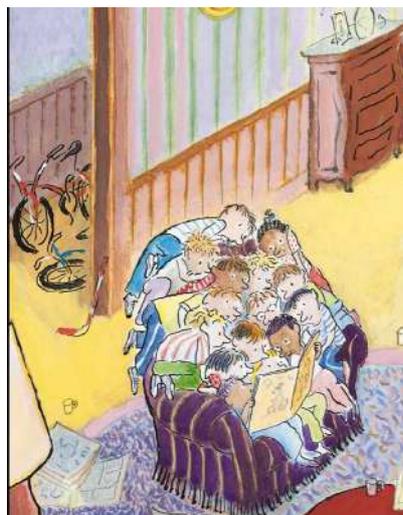
- 1) nelle bambine e nei bambini discenti promuoverà, in linea con le indicazioni nazionali per la scuola primaria, l'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative, che consentano lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi; consentirà inoltre l'acquisizione di competenze irrinunciabili per il primo ciclo di istruzione (disciplinari e trasversali), favorendo l'integrazione tra realtà scolastica ed extrascolastica;
- 2) per il corpo insegnante della scuola primaria e per i membri universitari del gruppo sarà occasione di giustapporre l'acquisizione di ulteriori competenze cognitive a nuovi modelli, tecniche e strumenti della didattica della storia e dell'educazione alla cittadinanza. L'esperienza verrà trasmessa come laboratorio di didattica della storia e di didattica digitale anche a insegnanti non direttamente coinvolti nel progetto;
- 3) il gruppo di ricerca avrà modo di venire a contatto con linguaggi diversi e multidisciplinari (tra storia, sociologia, pedagogia, informatica e tecniche di videomaking) e di acquisire nuove competenze nel dialogo con il territorio;
- 4) nell'ottica del public engagement e della terza missione delle istituzioni accademiche, la circoscrizione (e in seguito altre parti della città) si farà ricettrice di istanze di integrazione, rappresentanza e partecipazione provenienti dalla realtà scolastica e universitaria insieme e che parlano linguaggi atipici per il mondo dell'istruzione, nati dall'interazione tra competenze tradizionali e digitali;
- 5) il comune di Torino verrà stimolato ad aprire i classici luoghi dell'istruzione alla cittadinanza in occasione di eventi pubblici di disseminazione dei risultati acquisiti e, viceversa, spazi pubblici verranno consegnati alla scuola per promuovere i risultati ottenuti. Strategie sostenibili promuoveranno il **coinvolgimento di comunità** attraverso il rapporto tra istituzioni accademiche, istituti di istruzione, famiglie sviluppando processi d'interazione e **inclusione in luoghi che appartengono a cittadine e cittadini**, realizzando un'efficace promozione della città e del territorio in periodo post-pandemico.



7. STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E FALLOUT

A partire dalle esperienze di disseminazione compiute da gruppi di ricerca dell'Università di Torino nell'ambito di progetti nazionali e dalle modalità di promozione normalmente adottate in altre istituzioni culturali, le strategie di comunicazione saranno di due tipi, mediata e diretta:

1. comunicazione mediata. La comunicazione mediata si baserà sull'impiego di media e canali di comunicazione non interni all'Istituto comprensivo. La cosiddetta comunicazione diffusa è volta ad allargare l'utenza e i tipi di comunità, sfruttando siti web, social media (FaceBook, YouTube, Instagram), piattaforme UniTo (ad esempio il portale FRidA) o siti web delle istituzioni scolastiche. La comunicazione localizzata è invece quella destinata agli utenti della scuola (classi e famiglie, docenti, consiglio d'istituto e dirigenza) attraverso l'impiego di media e strumenti digitali (per esempio, i video tutorial o le video presentazioni rivolte alle altre classi su Youtube)
2. comunicazione diretta. La comunicazione mediata si baserà sul principio di coinvolgimento di comunità (e sul contatto diretto). Sarà fondamentale in fase di restituzione dell'esperienza nei luoghi pubblici che diventeranno le sedi per la disseminazione dei risultati.



8. VERIFICA DEI RISULTATI

I risultati dell'iniziativa saranno soggetti a:

2. **valutazione in itinere** (dei destinatari, alunni e famiglie, mediante verifiche formative delle competenze acquisite; test e questionari) e **al termine del progetto** (autovalutazione paritetica dei membri universitari e della primaria; presentazioni al dirigente scolastico e all'Ufficio Scolastico Regionale)
2. **valutazione sul processo** (interviste sull'esperienza a discenti e insegnanti) e **sui risultati**.

In particolare, **sui risultati conseguiti al termine dell'esperienza**, è prevista una verifica:

- a) dei pari, sul rapporto di ricerca finale (commissione dipartimentale con la partecipazione di pedagoghi e esperti di politiche pubbliche);
- b) dei destinatari (bambini e famiglie) sull'esperienza mediante interviste e sugli outcome (documentario e app);
- c) di tecnici e esperti di comunicazione sul prodotto filmico finale e sull'app;
- d) degli insegnanti coinvolti (interviste); del personale scolastico non coinvolto direttamente nell'esperienza, al termine delle presentazioni finali (intervista, questionario).

Le valutazioni saranno di carattere qualitativo.